

**I MERCATI FINANZIARI**

# La volatilità è protagonista Investitori cauti e timorosi



**L**a volatilità domina ancora sui mercati. Perdurano le principali cause dell'incertezza - inflazione, guerra, forte aumento dei prezzi dell'energia e pandemia, (più lockdown cinese) - e gli investitori restano cauti, in attesa di idee più chiare sul trend dei listini. Molti dubbi anche sul fronte tassi, con i rialzi annunciati, ma non ancora applicati.

Negli Stati Uniti, sui dati di mercato hanno influito le trimestrali deludenti, guidate dai risultati poco soddisfacenti di Walmart. Il Dow Jones ha chiuso l'ottava settimana consecutiva in ribasso: non accadeva dal 1932. Da inizio anno, l'indice S&P 500 ha perso oltre il 18%, mentre il Nasdaq quasi il 30%. I timori di un crollo della Borsa americana sono abbastanza forti, anche se finora non ci sono stati segnali di panic selling, ma i gestori sono divisi sulle previsioni per il futuro. I titoli tecnologici probabilmente proseguiranno il loro assestamento in basso, a livelli più consoni al loro reale valore. Sul Nasdaq il prota-

gonista negativo è stato Snapchat, sceso di oltre il 40% questo martedì.

L'oro è particolarmente volatile. A conferma della perdita del ruolo di bene rifugio di questo asset, i rumours sulla possibile vendita di metallo giallo da parte delle banche centrali fanno temere un calo deciso. Sembra finita anche la rincorsa del dollaro sull'euro: il biglietto verde è arretrato a 1,07, e potrebbe tornare presto oltre la soglia psicologica dell'1,08.

\*\*\*

Il bitcoin, dopo aver superato i 30.000 dollari, è tornato a scendere; impossibile prevedere se sia pronto per un parziale recupero o soggetto a nuovi ribassi. Sale ancora il petrolio, con Brent e Wti in una situazione di quasi parità, intorno a quota 110. Il rincaro del greggio impatta anche sul turismo: i biglietti aerei, a causa del caro-carburante, in alcuni casi sono raddoppiati. Eppure sembra che le prenotazioni di viaggi e vacanze si stiano incrementando in maniera inattesa. E' presto per dare indicazioni di

investimento nei titoli delle aziende turistiche, ma i dati sembrano promettenti.

In Europa lo spread, intorno ai 200 punti, torna a fare paura e porta con sé i moniti della Bce sulla spesa pubblica dei paesi euro e le sollecitazioni della Commissione Europea sull'aumento delle imposte sulla casa, in Italia a livelli già elevatissimi, evento che rischierebbe di distruggere il valore del settore immobiliare, già intaccato dall'aumento dei costi. In un trend di strutturale decremento demografico, aumenta la disoccupazione giovanile e cresce il numero dei cosiddetti Neet, cioè i cittadini fra i 15 e i 30 anni che non studiano e non lavorano. I problemi sociali, sotto controllo finché gli attuali over 60 riusciranno a sostenere figli e nipoti, con il passare degli anni, emergeranno prepotentemente, anche alla luce del crescente dumping salariale e della precarietà ormai eretta a sistema. E la soluzione sarà davvero difficile.

● **Carlo Vedani**

*Ad Alicanto Capital Sgr*